

## *Sarai pescatore di uomini*

(Lc 5, 1-11)<sup>1</sup>

V Domenica TO - Anno C

### LC 5, 1-11

<sup>1</sup>Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, <sup>2</sup>vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. <sup>3</sup>Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette ed insegnava alle folle dalla barca.

<sup>4</sup>Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. <sup>5</sup>Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. <sup>6</sup>Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. <sup>7</sup>Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca che vennero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. <sup>8</sup>Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”. <sup>9</sup>Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; <sup>10</sup>così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. <sup>11</sup>E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Il brano del Vangelo di Luca di questa Domenica racconta di un incontro straordinario tra il Maestro Gesù e quattro poveri pescatori della Galilea. Il Vangelo ce li fa conoscere proprio nel momento più basso della loro stessa umile e quasi insignificante vita. Sono usciti a pescare e non hanno preso nulla.

Tutto era cominciato sulla riva del lago. Un bel mattino Cristo aveva preso la barca di Pietro, perché era molta la folla che Lo voleva vedere e ascoltare. Mentre Gesù parlava, dalla barca Pietro Lo ascoltava con approvazione, ma anche con orgoglio, perché Cristo era sulla **sua** barca. Ascoltava da dilettante, il discorso non lo

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Lc 5, 1-11:

E. RONCHI, *Rinunciare per il Signore significa riempire la vita*;

G. BERTI, *Gesù sceglie gli ultimi*;

M. G. ARICÒ, *E lo seguirono*;

L. RUBIN, *Gesù disse a Simone: Non temere*;

M. POZZA, *Pesca. Istruzioni per l’uso*;

W. CHASSEUR, *Tre tipi di chiamate*;

F. GALEONE, *Lasciarono tutto e lo seguirono*.

toccava, a Pietro interessava il pescare. Pietro aveva una buona opinione di sé, faceva affidamento sulle sue abilità, ma il passaggio di Cristo ha distrutto il suo orgoglio.

Pietro e i suoi compagni erano uomini amareggiati: spenti, tristi, disoccupati. Per un pescatore non pescare è la disgrazia più grande, una sconfitta da barricarsi in casa.

Finito di insegnare dice ai discepoli di gettare le reti a destra. Sennonché le reti, le avevano già gettate durante tutta la notte, invano: non avevano preso neanche l'ombra di un pesce. E i pescatori di mestiere sanno bene che non è l'alba il momento in cui i pesci abboccano; se non hanno preso niente durante la notte, inutile tentare ancora. Pietro avrà pensato: si vede che non se ne intende di pesca, ma se è Lui che lo dice, allora bisogna gettare le reti lo stesso, sulla sua parola e **solo** sulla sua parola. Fece gettare le reti e non potevano più tirarle sulla barca tanta era la quantità di pesce pescato.

**Cala le reti** non è un comando ma un invito anzitutto all'ottimismo: ed avviene il miracolo. Ma non c'è miracolismo; Dio non vuole fare tutto da solo; i pesci non sono caduti da soli nella rete, ma Pietro ha gettato le reti, ha messo a disposizione la barca e tutto se stesso, è stato aiutato dai compagni tanto erano gonfie, perché la gioia non fosse di uno ma di molti.

Salendo sulla barca Gesù la abita, la vive. Com'è facile capire se il nostro amore è vero: l'amore attrae e amalgama, rende tutti uno, mentre la sola attrazione divampa per breve tempo per poi lasciarci vuoti e soli, in una situazione peggiore di quella iniziale.

Senza Gesù il fallimento è completo, ma con Lui, il Maestro dell'impossibile, l'impensabile diventa possibile. Prima però, anche per noi ci vuole il fallimento affinché capiamo che tutto possiamo se c'è Lui sulla nostra barca, nella nostra vita niente possiamo se Lui non c'è. Solo allora non corriamo più il rischio di attribuire a noi stessi un merito che è solo Suo.

## **SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE**

Che cosa mancava ai quattro pescatori del lago per convincerli ad abbandonare barche e reti e a mettersi in cammino dietro a quello sconosciuto, senza neppure domandarsi dove li avrebbe condotti?

Avevano il lavoro e la salute, una casa, una famiglia, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure qualcosa mancava. E non era un'etica migliore, non un sistema di pensiero più evoluto. Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità: ha sognato per tutti cieli nuovi e terra nuova.

Gesù offre loro un'altra visione del mondo possibile; offre un'altra navigazione: quella che porta al cuore dell'umanità «vi farò pescatori di uomini», li tirerete fuori dal fondo dove credono di vivere e non vivono, li raccoglierete per la

vita, e mostrerete loro che sono fatti per un altro respiro, un'altra luce, un altro orizzonte. Sarete nella vita donatori di più vita.

E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe più senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Sono i "futuri di cuore". Vanno dietro a Lui e vanno verso l'uomo, quella direzione che sola conduce al cuore della vita.

Come Simone, e come tanti altri uomini e donne limitati e imperfetti, anche noi siamo scelti da Gesù per la sua missione e per i suoi miracoli di amore nel mondo.

Siamo piccoli, ma questo, invece di spaventarci e bloccarci, può essere l'occasione giusta per sperimentare la grandezza di Dio e quanto ci vuole bene. Tutto migliora non per nostri meriti acquisiti, ma perché Lui ama e basta!

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Lago:** mentre Marco e Matteo parlano di *mare*, Luca, conoscendo il Mediterraneo, lo definisce correttamente lago. E diventerà il luogo privilegiato della Parola di Dio.

**Barca:** l'insegnamento non è più nelle *sinagoghe degli Ebrei* (4,18.43-44) Egli insegna dalla barca, insegna a tutta l'umanità.

**Il largo:** Gesù rivolge un appello alla fede di Simone, come una volta Dio l'aveva rivolto ad Abramo: Gen 12,1 *Vattene dalla tua terra.*

**Gettate le reti:** il verbo è al plurale perché Pietro non era solo. Occorrevano due barche ed almeno quattro persone per calare e tirare le reti. L'ordine di Gesù annunzia simbolicamente la *missione* della Chiesa.

**Signore:** il titolo fa pensare ad una autorità divina.

**Pescatore di uomini:** in greco il termine adoperato significa "catturare vivi". Come risposta alla fede, Gesù lo chiama alla missione. San Girolamo scrive: "*in noi le leggi della natura cambiano perché il pesce pescato muore. Invece gli Apostoli ci hanno tirati fuori dal mare di questo mondo per farci passare dalla morte alla vita*".

**Seguirono:** termine usuale per indicare il discepolo che ripone la sua fiducia in Gesù e si lascia guidare da Lui.

### ***Preghiamo il Signore "cuore a cuore"***

*Oggi mi chiedi  
di lasciare tutto e seguirti.*

*Non è facile, Signore,  
perché siamo tutti ancorati  
dall'amore  
alle persone che ci sono care.*

*E siamo, anche, legati al nostro lavoro,  
alla nostra missione, alla nostra vocazione  
non è facile,  
ma non è impossibile!*

*Rendi robusta la mia fede  
e coraggiosa la mia testimonianza!*

*Amen*